

Al via la piattaforma per trovare lavoro «Nessuna bomba sociale»

Calderone lancia lo strumento post Reddito di cittadinanza

In rete

Si faranno interagire tutti i soggetti che in Italia si occupano della materia: ministero, Inps e agenzie private del lavoro

ROMA Una piattaforma digitale unica a livello nazionale. Che per la prima volta incrocia le informazioni di soggetti pubblici (Inps, Anpal, Centri per l'impiego, ministeri dell'Istruzione e dell'Università) e privati (agenzie per il lavoro e agenzie per la formazione) allo scopo di fornire formazioni e offerte di lavoro ai soggetti interessati, a partire dai 240mila nuclei familiari che hanno già perso o perderanno il Reddito di cittadinanza entro la fine dell'anno. È questo il Siisl, Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, presentato ieri dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone e dai vertici di Inps e Anpal servizi. La piattaforma sarà operativa dal primo settembre e si rivolgerà, in prima battuta a chi, dopo la stretta del governo Meloni, ha perso il Reddito di cittadinanza e ha i requisiti per chiedere il Sfl, Supporto di formazione lavoro, ovvero il miniassegno da 350 euro al mese condizionato alla partecipazione a un corso di formazione o altra iniziativa di politica attiva del

lavoro. Dal primo gennaio 2024 la stessa piattaforma gestirà il passaggio dei titolari del Reddito al nuovo sussidio di povertà, denominato Assegno di inclusione.

Il Siisl, ha detto Calderone, realizza il vecchio sogno di Marco Biagi, «il più importante e visionario giuslavorista che abbiamo avuto», ucciso dalle Brigate rosse nel 2002. «Si faranno interagire tutti i soggetti che in Italia si occupano di lavoro. Abbiamo infatti messo in rete il ministero, l'Inps e le agenzie private del lavoro. Una novità importante», ha detto la ministra, aggiungendo che i soggetti «occupabili» senza più Reddito, ovvero quelli con un'età compresa tra 18 e 59 anni e senza la presenza in famiglia di un minore o di un over 60 o di un disabile, «hanno un'età media di 40 anni», quindi non così avanzata da rendere difficile la riqualificazione e il collocamento al lavoro. «Faremo di tutto in questo senso. Quello che non vedrete, invece, sarà il lavoro di Stato» ha aggiunto Calderone, che ha sottolineato sia l'abbondanza dei corsi di formazione che verranno offerti sulla piattaforma sia il fatto che le agenzie private caricheranno le offerte di lavoro, dove si vedrà che ci sono «tanti

profili richiesti relativi a professionalità medio-basse» (quelli relativi a qualifiche alte non verranno per il momento caricati). Tutto questo induce a pensare, secondo la ministra, che gli «occupabili» non resteranno a spasso.

Ecco perché Calderone è sicura che «non ci sarà alcuna bomba sociale». Il 60% della platea potenziale di richiedenti il Sfl «ha già un corso di formazione attivato» e quindi potrà prendere i 350 euro già da settembre. Gli altri dovranno iscriversi al Siisl, chiedere il Sfl, compilare il curriculum, sottoscrivere il Patto di attivazione digitale indicando 3 agenzie private oltre al centro per l'impiego. Verranno quindi chiamati da uno di questi soggetti per la sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato e potranno selezionare uno dei corsi di formazione o un Puc (Progetti utili alla collettività) offerti sulla piattaforma. L'ente vedrà sulla piattaforma le scelte che lo riguardano, potrà formare le relative classi e avviare i corsi, comunicando la partecipazione dei soggetti iscritti. A quel punto l'Inps farà partire il bonifico mensile che durerà fino alla fine del corso. In caso di rifiuto o mancata partecipazione, si perderà il Sfl.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministra

Marina Calderone, laureata in economia aziendale, è ministra del Lavoro e delle politiche sociali

